



Club Alpino Italiano

Via Padre Benigno Calvi 1, c/o Villa Gina – Loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda (MI)

Tel. e Fax 02 90.96.45.44

apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21

www.caitrezzo.it - e mail: info@caitrezzo.eu



organizza

sabato 5 e domenica 6 settembre 2015

AL COSPETTO DELLA MARMOLADA

dalla Val Contrin alla Valle Ombretta (Val di Fassa, Dolomiti)

La Val Contrin, valle Dolomitica del bacino idrografico della Val di Fassa, è cinta su tre lati dal sontuoso gruppo montuoso della Marmolada: ad est la Marmolada stessa con il suo ghiacciaio che, con i suoi 3.343 metri sul livello del mare, rappresenta il punto più elevato della valle, a sud la Cima dell'Uomo (3.010 m) e ad ovest il Colac (2.715 m). Queste sono solo alcune delle famose vette che coronano le creste di questa lunga e selvaggia valle che si incunea in direzione sud-est nel massiccio della Marmolada.



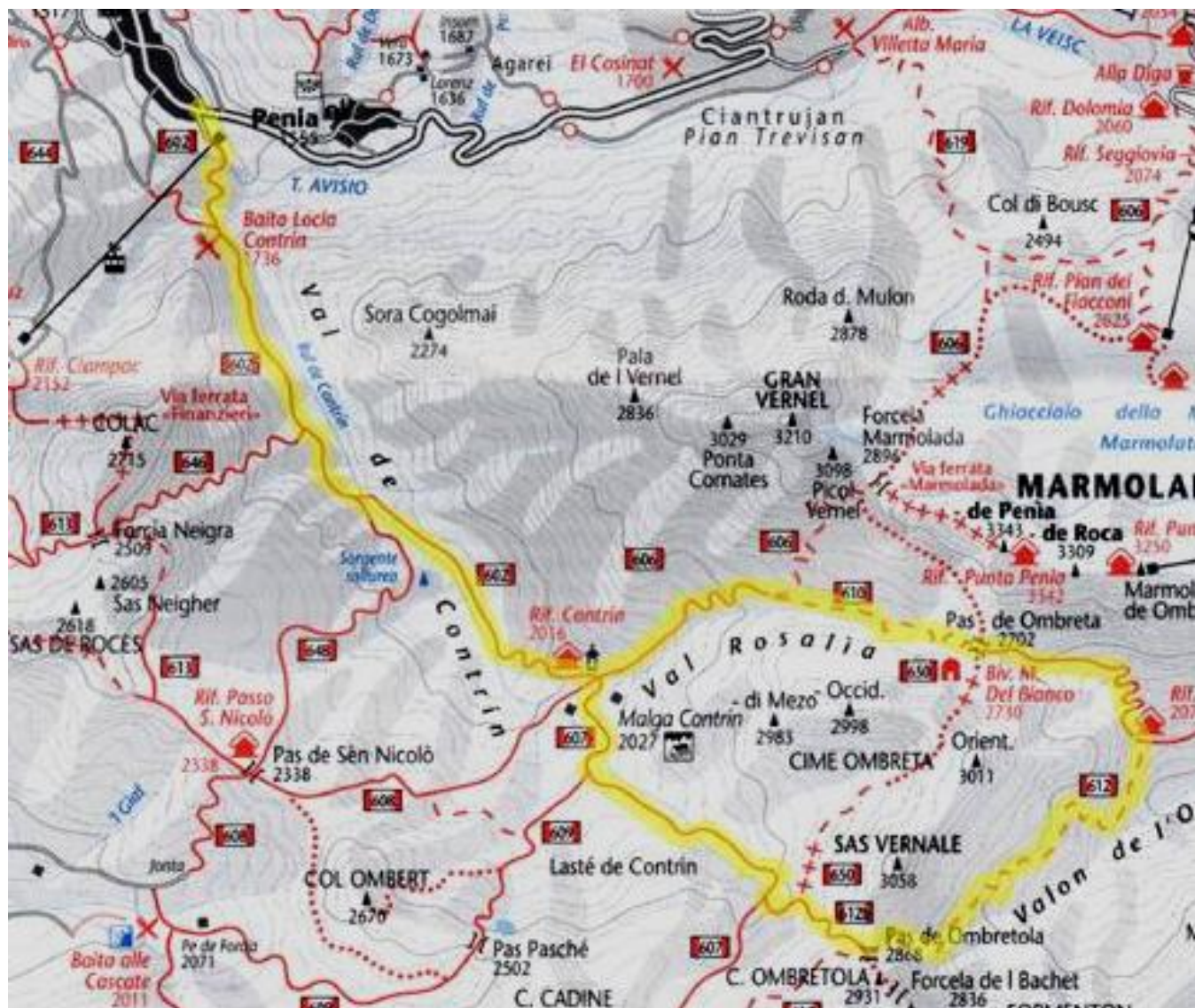
PROGRAMMA

SABATO 5

Ritrovo nei pressi della sede CAI di Trezzo sull'Adda alle ore 5,30 e partenza per Penìa (Canazei, TN). Lasciate le auto nei pressi del parcheggio della funivia del Ciampac, ci incamminiamo sul sentiero n° 602. La prima parte di strada mette subito a dura prova le gambe, ma non per molto... in breve infatti si prosegue su pendenze più dolci per inoltrarsi nella valle dove, già evidentissima, spicca la poderosa sagoma della Cima Ombretta, in un contesto ambientale strepitoso. Uno scenario dolomitico impareggiabile, che culmina con il panorama offerto dal Rifugio Contrin (2.016 m), e che ci strega con la magia delle cenge e dei canali innevati, con le cascate che animano le pareti della maestosa e austera verticale sud della Marmolada, con i suoi 700 metri che svettano verso il cielo, mentre fioriture di rododendri, genzianelle e una miriade di stupendi cuscinetti multicolori fungono da degna cornice. Lo spettacolo continua attraversando l'incantevole e solitaria Val Rosalia (segnavia n° 606), pastellata di fantastiche tonalità di colore ed abitata da moltitudini di marmotte! Imboccato il sentiero n° 610 sotto la ciclopica parete sud della Marmolada e la "vicina" Cima Ombretta, raggiungiamo i 2.702 metri del Passo Ombretta, mentre dalla parte opposta, circa 700 metri più in basso, giace il Rifugio Falier, meta del nostro primo giorno.

DOMENICA 6

Dal Rifugio Falier, seguendo il segnavia n° 612, percorriamo le pendici sottostanti lo sperone orientale delle Cime d'Ombretta attraversando il selvaggio ma suggestivo Vallon de Ombrettòla, chiuso tra le cime d'Ombretta ed il Sasso Vernale ad ovest ed il Sasso di Val Fredda, la Punta e la Torre del Formenton a sud-est. Il sentiero risale con puntate ripide, alternate a tratti meno inclinati, tutto l'aspro vallone e, raggiunto il Passo de Ombrettòla a quota 2.864 m, continuiamo in discesa in direzione nord-ovest sulla testata della Val delle Cirèlle, lasciando alla nostra sinistra il tratto con tipica conformazione glaciale conosciuto come Lastè de Contrin seguendo il sentiero n° 607. Su questa parte dell'Alta Via n.2, ci portiamo nuovamente presso il Rifugio Contrin, e stavolta, dopo essere stati ammaliati dai panorami del primo giorno, non possiamo non notare gli innumerevoli resti della Grande Guerra che anche qui ha lasciato il suo indelebile segno... Il deaffaticante ritorno alla sinistra del Ruf de Contrin (segnavia n° 648) ci porta alla conclusione di questa ennesima splendida escursione nel noto Patrimonio dell'Umanità!



Difficoltà:	E – EE
Dislivelli e percorrenze:	primo giorno 1.300 m in salita, 750 m in discesa, 6.30 ore, quota massima 2.702 m secondo giorno 900 m in salita, 1450 m in discesa, 6.30 ore, quota massima 2.864 m
Chiusura iscrizioni:	giovedì 27 agosto 2015 – assicurazione soccorso alpino obbligatoria per i non soci CAI
Riunione pre-gita:	giovedì 3 settembre 2015
Organizzazione:	Cristiano Rotondo, e-mail cristiano.rotondo@gmail.com , tel. 339 32.34.861 – 035 21.05.44 Raffaele Martucciello, e-mail audina@libero.it , tel. 347 44.00.340 – 035 56.11.09

L'organizzazione si riserva variazioni sul programma e sul percorso in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti ed imprevisti che potrebbero verificarsi durante l'escursione.

Le escursioni vengono effettuate in ambiente alpino e di conseguenza possono presentare un margine di rischio non del tutto eliminabile del quale i partecipanti devono essere consapevoli.